



La Prima di WineNews.it



n. 864 - ore 17:00 - Mercoledì 16 Maggio 2012 - Tiratura: 29628 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Eataly Caput Mundi

L'ennesima fatica di Oscar Farinetti, l'Eataly più grande del mondo, che sta prendendo forma all'Air Terminal della Stazione Ostiense di Roma (un'opera inutilizzata fin dalla sua creazione, nel 1990), è ormai realtà. Entro giugno, i 16.000 metri quadrati del nuovo store, che ospiteranno 5.000 prodotti agroalimentari di qualità, 18 ristoranti monotematici, 40 aree didattiche e 8 aule in cui si svolgeranno lezioni e corsi sull'agroalimentare italiano, saranno pronti ad accogliere 20.000 visitatori al giorno, tra cittadini romani e turisti che, dopo aver visitato i luoghi della storia e dell'arte romana, dal Colosseo al Pantheon, avranno modo di scoprire la ricchezza enogastronomica del made in Italy.

Primo Piano

Effetto Lafite: domino sui prezzi di Bordeaux

In principio è stato il blasonatissimo Château Lafite Rothschild fissando il prezzo del suo "grand vin" 2011 a 420 euro a bottiglia (-30% sul prezzo del 2010, che era di 600 euro), poi, come già raccontato da WineNews, è iniziata la corsa al ribasso che, ad oggi, sembra non trovare più ostacoli, interessando il resto degli Chateaux di Bordeaux, in una specie di "effetto domino" dalle proporzioni decisamente ampie. Come previsto, dunque, la crisi sta colpendo anche la zona vinicola più prestigiosa del mondo (che mantiene, comunque, prezzi stellari). Fatto sta che oltre 40 chateaux (tra cui Haut Brion, Angelus, Calon Segur e Kirwan), in questi giorni, stanno fissando i prezzi dei loro vini più importanti al ribasso, causando a dir poco lo sconcerto dei negociants e degli operatori commerciali. Haut Brion insieme agli altri "premier cru classé", Lafite e Margaux, ha fissato il prezzo del suo "grand vin" a 360 euro, in calo del 45% sul 2010. In discesa anche l'azienda "sorella" La Mission Haut Brion, -64% sul prezzo 2010, a 216 euro. Un fenomeno che sta colpendo anche i vini che occupano una posizione secondaria nella classificazione del 1855, con ribassi tra il 15% ed il 40%, a riprova che a chiedere un ridimensionamento del prezzo potrebbero non essere soltanto i mercati interessati ai vini di prima fascia. Una battuta d'arresto senza appello sui prezzi (stellari) spuntati dalle annate 2010, 2009 e 2005, che ha riportato il loro livello ai valori del 2008, e che potrebbe però rivelarsi una vera e propria inversione di tendenza. Berry Bros & Rudd di Londra, uno dei più antichi Fine Wine Merchants, ha evidenziato il fatto che etichette come Margaux, Palmer, Lynch Bages e altri valevano 8 milioni di sterline, quest'anno, invece, 1,2 milioni di sterline. Effetto anche di un entusiasmo dell'Asia che inizia a raffreddarsi, e di Stati Uniti in cui solo i collezionisti di lungo corso sembrano interessati ad acquisti importanti di Bordeaux. Dal punto di vista dei futures sui vini dell'annata 2010, le cose, evidentemente, potrebbero cambiare nei prossimi mesi. Gli ordini potrebbero aumentare, ma l'incertezza economica non aiuta. E la domanda più semplice è: e se l'euro va ancora giù? Qual è l'incentivo per acquistare ora?

Focus

La spesa moderna è "on line"

Enogastronomia & web, un binomio che non vuol dire più solo l'uso della rete per informarsi su vini e prodotti tipici o per prenotare un tour alla scoperta dei sapori di questo o quel territorio. Oggi anche l'acquisto di wine & food via internet conquista sempre più persone e, nel 2011, ha fruttato, nel Belpaese, 20 milioni di euro. Certo, ancora poco sul totale dell'e-commerce italiano, che vale 19 miliardi (più della metà arrivano dal gioco d'azzardo, ndr), ed è cresciuto del 32% tra il 2004 e il 2011. Ma mentre il calo dei consumi alimentari è all'ordine del giorno, l'acquisto di food & beverage on line, in Italia, tra comodità, occasioni di risparmio e possibilità di trovare prodotti spesso difficili da incontrare nei classici canali distributivi, mostra una certa vitalità, tanto che, nel 2012, il volume d'affari è previsto in crescita del 18%. A dirlo il report "E-commerce in Italia" 2012, di Casaleggio Associati, di scena nell'E-Commerce Forum di Netcomm, il consorzio di Confindustria che riunisce le imprese del commercio on line italiano. Le aziende top del wine & food sulla rete italiana oggi? Gruppi della distribuzione come Coop, Esselunga e Basko (Gruppo Sogegross), e realtà come Giordano Vini e Olio Carli ...



SMS

American dream

Già leader in valore sul mercato Usa, l'Italia torna leader anche nei volumi di vino importati dagli States, con una quota di mercato che sale al 22,9% in quantità e al 32,2% in valore, con 584.050 ettolitri arrivati in America che hanno fruttato 297.455 dollari alle cantine italiane. Ecco il primo trimestre 2012 per il nettare di Bacco italiano in Usa, secondo l'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo. Una leadership confermata, nonostante un calo del 4,3% in quantità e del 5,3% in valore sullo stesso periodo 2011, ma comunque in recupero dopo i primi due mesi dell'anno non brillanti per il Belpaese oltreoceano. Insomma, la realtà, di questi tempi, è dura per tutti e ovunque, ma per l'Italia del vino l'"american dream" continua ...

Cronaca

Annata 1774 da 38.300 euro

È conosciuto come "il vino dei re e il re dei vini", e probabilmente è il vino non fortificato più longevo che esista: è il "Vin Jaune", annata 1774, prodotto nella Regione francese della Giura dalla storica famiglia Vercel che, all'asta di Christie's andata in scena ieri a Ginevra, ha raggiunto la quotazione record di 38.300 euro. L'acquirente, anonimo, si è aggiudicato una bottiglia che, dai tempi di Luigi XVI ad oggi, dicono gli esperti, è ancora in grado di offrire emozioni e sentori unici. E, soprattutto, sapori di un'altra epoca ...



SCOPRI
LE NOSTRE
CANTINE



Wine & Food

Non solo "star system", ora fare vino è roba da Nobel

Il vino è uno status symbol, e ormai i big dello spettacolo non si limitano a berlo, ma preferiscono produrlo. Ma tra i filari, oltre a cantanti ed attori, c'è anche un premio Nobel, l'astrofisico americano Brian Schmidt, premiato nel 2011 per il suo studio sull'espansione dell'universo. Un lavoro che ha richiesto anni, proprio come riuscire a fare un buon vino, perché, come ricorda lo scienziato dalla sua azienda australiana, "Maipenrai" (in thai "mai preoccuparsi"), "la prima annata di Pinot, la 2003, era terrificante, adesso, invece, sono soddisfatto, e sul mercato essere un premio Nobel aiuta ...".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Valpolicella, storia di un territorio di successo che oggi genera un giro d'affari di 300 milioni di euro all'anno tra Amarone, Recioto, Valpolicella e Ripasso. E che si interroga su come

governare il futuro. Ne parla il nuovo presidente del Consorzio dei Vini della Valpolicella, Christian Marchesini. Tra osservatorio prezzi e tavoli di confronto ...

